

**ISPETTORI LAVORO** • L'ex ministro Pd: sì a coordinamento unico, Poletti ascolti chi sta sul campo

## Damiano: «Unificare le ispezioni»

Antonio Sciotto

La soluzione per rendere più efficace e tutelato il compito degli ispettori del lavoro, oggi sotto attacco da parte dell'opinione pubblica, potrebbe essere quella di unificare attività frammentate tra decine di enti - dall'Inps all'Inail, dal ministero alle Asl - con un coordinamento unico, anche un'agenzia. Come d'altra parte propongono gli stessi ispettori, che il ministro del Welfare Giuliano Poletti «dovrebbe ascoltare»: «Perché agisco sul campo e sono gli unici in grado di dare i giusti suggerimenti alla politica». Il presidente della Commissione Lavoro della Camera, Cesare Damiano (Pd), già ministro del Lavoro sotto Prodi nel 2006-2008, non ha dubbi: «Bisogna tornare a valorizzare queste figure».

**Dopo il suicidio di un panettiere di Napoli, che pure teneva tre persone in nero, gli ispettori sono stati presi di mira, paragonati agli esattori «cattivi» di Equitalia.**

Non è una novità, visto che rappresentano un po' l'anello debole della catena. Perché possono essere contemporaneamente accusati di non proteggere a sufficienza i lavoratori e di vessare le imprese. Io distinguerei tra eventuali eccessi burocratici - controlli sempre alle stesse aziende, quelle che magari non ne hanno bisogno, o visite in giornate successive di ministero, Inps, Asl - dalla buona azione di ispezione, che invece deve essere garantita.

**Come potrebbe intervenire il ministero?**

Col governo Prodi abbiamo svolto un'azione di tutela e promozione di queste figure, perché devi metterle nelle condizioni di poter lavorare. Non solo dare i mezzi: giusti rimborsi su benzina, vetture, telefonini, ma anche monitorare quanti sono, dove stanno e che efficacia abbiano i controlli. Io ho stabilizzato le assunzioni già programmate da Maroni, e ne ho fatte di nuove. Ho sburocratizzato le attività, trasferendoli dalla scrivania ai cantieri, in-

crementando di molto le ispezioni.

**Un'azione che poi deve essersi persa per strada, visto che oggi lamentano appunto di non avere adeguati rimborsi e mezzi.**

Di mezzo c'è stato il governo Berlusconi, che ha trasformato il giusto equilibrio tra prevenzione e repressione in una logica di complicità tra azienda e lavoratore, mettendo in discussione l'attività ispettiva, non proteggendola adeguatamente. Si è enfatizzata l'esigenza di non infierire nei confronti delle imprese, si sono rarefatti i controlli, facendo passare l'immagine che le ispezioni siano inutili se non addirittura persecutorie. Così si seminano idee cattive, ma poi è inutile lamentarsi del fatto che aumentino l'evasione, l'aggiramento della legge o gli incidenti sul lavoro.

**Come rendere efficaci le ispezioni?**

Credo che si debba intervenire in modo selettivo sulle imprese, non puoi andare in modo indifferenziato. Vanno individuate quelle a maggior rischio: nella metallurgia e lavorazione del legno, per esempio, hai più incidenti, mentre in edilizia hai molte cadute dall'alto. Nelle piccole e medie imprese c'è un maggiore aggiramento delle leggi, mentre alla Fiat troverai certamente delle buste paga regolari. Questo però non significa che non devi andare nelle grandi realtà: pensiamo alla siderurgia, dove l'incidentalità è altissima.

**Proprio per non clonare a ripetizione ispezioni oggi dell'Inps e domani dell'Inail, o per creare grosse «squadre» per le aziende più grandi, gli ispettori propongono l'istituzione di un'Agenzia unica delle attività ispettive.**

Nel Testo unico sulla sicurezza già noi avevamo lavorato di concerto tra ministero del Lavoro e della Salute: con Livia Turco e i sottosegretari Montagnino e Patta facemmo un lavoro di unificazione che prevedeva anche il coordinamento delle attività ispettive. Ci vuole una volontà politica di unificazione di strutture oggi differenziate: pensiamo a Inail, Inps,

carabinieri, ispettori del lavoro o delle Asl.

**Poletti dovrebbe parlare con gli ispettori?**

Poletti è stato preso dall'inizio dell'attività di governo e oggi c'è la campagna elettorale. Però ha dichiarato di voler intervenire. Visto che è sorto questo problema, che voi de *il manifesto* avete denunciato, penso che dovremmo anche come Commissione lavoro della Camera promuovere un'iniziativa di attenzione. Credo che sia molto utile ascoltare gli ispettori: chi lavora sul campo è l'unico in grado di dare i giusti suggerimenti alla politica. Il governo potrebbe avvalersi di questo confronto per migliorare normative a vantaggio delle imprese senza far venir meno le tutele per i lavoratori. Con il dialogo e la concertazione.

